

**LA META NATALIZIA 2006/2007 – MAROCCO!!!**

**PER LE VACANZE NATALIZIE 2006/2007 IL GRUPPO AC CLUB HA SCELTO IL  
“FAVOLOSO” MAROCCO.**

**PERIODO : DAL 27 DICEMBRE 2006 AL 10 GENNAIO 2007**

**Finalmente dopo tanto soffrire, a causa di un mio intervento, e, di conseguenza, faticare parecchio per il marito ed il figlio, anche noi abbiamo potuto partire per questo curioso viaggio e luogo. Per noi è la prima volta che si viaggia con un gruppo così numeroso (ben 13 Camper!) ed in una metà così lontana!! Quindi l'emozione e la frenesia di partire per quella terra ricca di magia di profumi, di colori e di suoni che ci affascina da parecchio tempo, è proprio tanta!!!**

**EQUIPAGGIO : GIAN PIERO – MARITO, PADRE E SUPER AUTISTA – CLAUDIA – MOGLIE, MADRE E RELATRICE DEL VIAGGIO - FABIO – FIGLIO, OTTIMO NAVIGATORE (QUESTA VOLTA ANCORA PIU' IN GAMBA (PERCHE' COMUNICAVAMO CON GLI ALTRI CAMPER A MEZZO RADIO) E TRASPORTATORE, A BORDO DI “STELLUCCIO”, IL NOSTRO FAVOLOSO CAMPER!!!**

**Martedì 26 dicembre 2006 – km. percorsi 274**

Sveglia alle ore 9.00 al fine di sbrigare gli ultimi preparativi, poi partenza di tutti e tre per Vado Ligure (SV) , per sistemarci nei pressi dell'area dove era previsto il ritrovo al mattino dopo (come da programma inviatoci dal nostro Capogruppo), ossia l'area di servizio S.Cristoforo Nord, Autostrada dei Fiori, nei pressi dello svincolo d'uscita per Savona. Arrivo e poi pranzo in Camper e in giro per la cittadina, veramente graziosa ed infine a cena in un caratteristico Ristorante Pizzeria sul mare. Poi tutti a coricarci per essere pronti all'imbarco il mattino dopo.

**Mercoledì 27 dicembre 2006.**

Quando siamo arrivati all'area di servizio, ci siamo sistemati sul piazzale d'imbarco previsto per le ore 10.30 in coda con gli altri Camper per la registrazione degli equipaggi (ci hanno diviso in due gruppi e noi tre appartenevamo al Gruppo 1) e la relativa consegna del programma con le cartine del viaggio ed abbiamo, finalmente, potuto conoscere di persona il nostro Capogruppo – Tommaso, confidenzialmente, Tommy (lo sentivamo solo telefonicamente e comunicavamo parecchio via e-mail) che ha suscitato in noi subito una bella impressione ed allo stesso modo abbiamo simpatizzato subito anche con altri componenti dell'equipaggio. Poiché la partenza era prevista per le ore 13.00 alle ore 10.00 sono iniziate le operazioni d'imbarco e sono stati controllati gli apparati CB. Finalmente è arrivata l'ora dell'imbarco e l'entusiasmo era alle stelle!! Ci hanno messi tutti in fila e imbarcati, dopo il controllo dei documenti; abbiamo poi saputo che un nostro equipaggio non si era potuto imbarcare a causa dell'imperfetta organizzazione marocchina e questo ci ha fatto molto dispiacere, soprattutto al Capogruppo. Comunque, dopo lo scoraggiamento iniziale, l'equipaggio non si è perso d'animo ed è partito per il Marocco via terra.

La nave, “MARRAKECH EXPRESS” della Compagnia di Navigazione del Marocco, COMANAV, era completamente marocchina, compresi i camerieri e il menù (molto speziato poiché le spezie in Marocco sono molto usate e ce ne sono tantissime e per dire se è buono o meno bisogna amare questi gusti piccanti); c'era persino la Moschea (Kasbah), ossia la Chiesa musulmana e qui i

marocchini pregano dopo essersi tolte le scarpe. Poi ci siamo sistemati nella cabina affidatici e siamo scesi velocemente a pranzo perché eravamo parecchio affamati. Dopo pranzo ci siamo seduti al bar della nave e qui abbiamo simpatizzato con i coniugi Mario, “Barba” per gli amici (per via della sua barba lunga bianca) e Gabriella, Paolo e Patrizia, per gli amici Patty, di Forlì, quelli di Prato, in Toscana, Gabriella, Gabry per gli amici per non confonderla con la sua omonima e Giò e altri componenti biellesi, vicino a noi, tutti molto cordiali e simpatici. Infine abbiamo sorvegliato un bel tè alla menta, tipico marocchino, delizioso e fresco, chiacchierando del più e del meno. La nave non era particolarmente grande e così o passeggiando fuori sul ponte o andando al bar, oltre a pranzo o a cena, ci ritrovavamo parecchio al fine di approfondire la nostra conoscenza ed abbiamo scoperto che il nostro gruppo, compreso Tommaso e sua moglie Lia, erano molto socievoli e simpatici, quindi la vacanza in Marocco sarebbe stata veramente Ok!!! Tommy ci ha poi illustrato il programma di viaggio ed, inoltre, ci ha informato che durante i nostri percorsi quotidiani, poiché alcuni sarebbero stati piuttosto lunghi, oltre alle pause per effettuare il rifornimento di gasolio, ci sarebbe stata sempre la sosta caffè prevista per le ore 10.00 e la sosta pomeridiana, entrambe di circa 20 minuti. Alcuni componenti del nostro gruppo si conoscevano già tramite i viaggi precedenti e raccontavano che cosa facevano durante i loro percorsi del viaggio in Camper e quando arrivavano, dopo aver guidato parecchio, ossia si preparavano gli aperitivi con stuzzichini vari e poi cena e dopo cena tutti insieme apparecchiando le tavolate all'esterno. Noi ascoltavamo e approvavamo entusiasti ed abbiamo quasi fatto la conoscenza anche di Marinella, simpaticissima, e Armando, per gli amici Arma o Armavio, ossia i componenti dell'equipaggio che arrivava via terra, poiché Tommaso li contattava spesso per sapere come proseguiva il loro viaggio.

#### **Giovedì 28 dicembre 2006 – NAVIGAZIONE –**

Nella giornata odierna (tutta di navigazione, naturalmente in compagnia degli altri equipaggi), dopo aver superato nella nottata il golfo del Leone, siamo passati molto vicino, sul versante occidentale, alle isole Baleari ed alla nostra destra avevamo, non visibile, la costa spagnola che ci ha accompagnato fino allo stretto di Gibilterra nei pressi del quale avremmo dovuto arrivare l'indomani in mattinata. Appena superata Gibilterra, eravamo in vista di Tangeri e l'orario previsto d'arrivo era per le ore 13.00 locali, poiché si doveva considerare che in Marocco bisognava anticipare di un'ora quella italiana. Poiché siamo partiti con un'ora di ritardo, l'arrivo era previsto per l'indomani nel pomeriggio.

#### **Venerdì 29 dicembre 2006 – Km. percorsi 270**

Arriviamo a Tangeri alle 20.00 ora locale e dopo essere scesi tutti quanti dalla nave, ci incontriamo con la guida che ci accompagnerà per tutto il tour, un brav'uomo, molto gentile di nome Adil (sposato e originario di Casablanca). Facciamo anche le presentazioni con gli altri due componenti del nostro gruppo che fortunatamente sono arrivati insieme a noi anche via terra e ci abbracciamo tutti per la meravigliosa navigazione che, nonostante la nave non fosse delle migliori, abbiamo trovato un mare liscio come l'olio e quindi non sono serviti i vari metodi contro il mal di mare e nonostante, sono ripetitiva, abbiamo avuto modo di conoscerci molto bene. Purtroppo, perdiamo circa 2 ore per le operazioni di frontiera, il cambio valuta e per l'organizzazione della colonna di Camper numerata per ordine di velocità (noi eravamo il n. 2, dopo quello di Tommaso che ovviamente era il n. 1 con accanto a lui la paziente e gentilissima consorte, Lia che, con molta pazienza, leggeva sempre le notizie su quello che andavamo a visitare in modo molto chiaro ed esplicito). Adil, senza dubbio, era davanti al Camper di Tommaso con la jeep e così pure la guida del secondo gruppo (con il Capogruppo Giovanni), un bravo ragazzo di nome Said. Facciamo rifornimento e mangiamo alcuni panini con il pane (ottimo) che gentilmente ci avevano distribuito sulla nave e l'ottimo salame di Mario e poi via diretti al Camping di Larache. Comunicando con i nostri baracchini siamo giunti serenamente al campeggio dove ci siamo sistemati per la notte. Noi

donne abbiamo subito preparato gli aperitivi con stuzzichini vari, cena sul Camper e poi siamo andati a dormire pronti per la sveglia del Capogruppo all'indomani mattina.

### **Sabato 30 dicembre 2006 – Km. percorsi 208,5**

Alla mattina sveglia alle ore 7.00, colazione veloce e partenza tutti in gruppo con il nostro fedele Adil, per Volubilis, il sito archeologico più ricco del Marocco, per la visita alle rovine principali, ossia le colonne romane (ben conservate) che possono apparire familiari poiché fu qui infatti che vennero girate molte scene del film di Martin Scorcese "L'Ultima tentazione di Cristo" e poi agli scavi alle rovine romane con archi ancora in piedi. La città era la base romana più remota e fu capitale occidentale di un regno berbero che comprendeva Algeria e Tunisia; dopo l'abbandono da parte dei romani essa cambiò notevolmente ed oggi si possono ammirare le rovine dei monumenti di quando Volubilis era capitale della provincia. Comunque qui rimangono la stragrande maggioranza di mosaici, circa una trentina, dai colori vivaci raffiguranti la storia dell'arte e dell'architettura che danno la sensazione di essere immersi nella vita di una città romana nonostante nel complesso rimangono tracce tipiche del mondo arabo. Poi dopo aver visitato le rovine della maestosa Casa di Orfeo, a nord di essa siamo passati attraverso i resti dei principali bagni pubblici della città ed i resti delle terme pubbliche con il Foro, eretto sul punto più elevato della città, fiancheggiato da un Arco di Trionfo e da un mercato. Inoltre abbiamo visto il Campidoglio che fungeva da palazzo di giustizia, le cui rovine color sabbia dominano l'intera città. Il tempo era soleggiato e abbastanza caldo quindi ci ha permesso di fare la fotografia di gruppo; poi siamo ritornati ai Camper ed abbiamo pranzato velocemente ognuno sul proprio mezzo al fine di visitare altro ancora. Nel primo pomeriggio siamo partiti alla volta della prima Città Imperiale soprannominata la "Versaille Marocchina", Meknes, che è circondata da una gigantesca muraglia incompiuta e vanta sette porte monumentali (bab) che si aprono sulle meraviglie della città; quella più famosa è Bab Mansour punto di partenza per la visita del Palazzo del Sultano Moulay Ismail, personaggio leggendario della storia di Meknes, la medina e i suoi souk, il quartiere ebraico e le imponenti Scuderie Reali capaci di dare protezione ed alloggio a più di 120.000 cavalli! A Meknes, in pullman, naturalmente con il nostro Adil, abbiamo visitato l'interno delle Scuderie Reali con una volta altissima, la ville nouvelle (in arabo hamriya) che si estende sulla sponda orientale del grande fiume Oued Bouferkrane e si irradia da un grande piazzale pubblico, la Place Administrative, affollata di gente, un giardino con in mezzo una meravigliosa fontana e in centro di Meknes abbiamo visto anche un nido di cicogne; sull'altra sponda, la Moschea e il vicino mellah (gli antichi quartieri ebraici) con le mura delle città imperiali di Moulay Ismail; il cuore della medina è Place el Hedim, vale a dire una grande zona pedonale trafficata con fontane e decorata con archi e negozi, che quel giorno era ancora più affollata perché c'era la festa del montone. Infatti, lo stavano uccidendo e c'era sangue dappertutto, ma c'erano anche le braci accese con i montoni allo spiedo che emanavano degli aromi che facevano venire l'aquilina in bocca!. Poi abbiamo pernottato in un'area di sosta dove abbiamo ancora gustato gli aperitivi con stuzzichini vari ma anche divorato una succulenta cenetta (all'aperto, anche se faceva un po' freddo e, di conseguenza, indossavamo i giubbotti!) insieme, con dopo cena e liquorini vari. Ottimi sono stati i cantucci toscani offerti da Gabri e Giò e la grappa alla genziana offerta da Mario e Gabriella.

### **Domenica 31 dicembre 2007 – Km. percorsi 436**

Al mattino seguente, dopo la colazione, ci siamo messi in viaggio con i nostri mezzi verso la seconda Città Imperiale di Marrakech che da sempre dà il suo nome al Marocco dove Berberi e Arabi vi si riuniscono e l'artigianato fiorisce, infatti, essa è il paradiso dei mercanti. E poi con i suoi palazzi, alberghi, ristoranti, golf e casinò, Marrakech è la capitale del Sud Marocco; carretti pieni d'aranci e di chicchi di grano tostati, donne arrivate dall'Anti-Atlante a vendere panieri, cantastorie, musicisti, danzatori, chiromanti, venditori di pozioni, guaritori, speciali.. tutti offrono lo spettacolo

straordinario di un giorno come tanti. A Marrakech, inoltre, si possono fare passeggiate romantiche in calesse lungo le palmeraie. La strada era completamente in pianura, veloce sosta caffè e poi via di corsa per arrivare nella cittadina di Beni Mellal al fine di visitare un vasto mercato; qui abbiamo acquistato olive verdi e nere ed abbiamo appreso che la carne lì è genuina poiché il mangime degli animali sono i datteri essiccati al sole. Poi siamo passati in un cunicolo strettissimo per andare a visitare una tipica casa marocchina dove qui ci hanno gentilmente fatto accomodare sul divano ed abbiamo scattato alcune fotografie; da ultimo siamo andati a vedere dei tappeti marocchini fatti a mano con disegni veramente belli ed alcuni di noi li hanno acquistati e ci hanno offerto uno squisito tè alla menta. Veloce pranzo in Camper, naturalmente anche con le olive comprate precedentemente e siamo ripartiti alla volta di Marrakech dove siamo arrivati in serata con sistemazione per la notte nel Camping Ferdaous dove c'erano anche i partecipanti del secondo gruppo. Dopo esserci scambiati i saluti, ci siamo preparati per il Cenone di Capodanno, dove ci attendeva il pulmino per condurci al bellissimo Ristorante "CHEZ ALI" con cena tipica marocchina cotta nella tajine, vale a dire un tegame di rame (o quelle più belle, di ceramica decorate con motivi multicolori), piuttosto pesante coperto da un coperchio a forma di cono dello stesso materiale, dove prima della cottura il cibo viene disposto nella tajine in modo che la carne sia al centro e intorno ci siano le verdure; si copre con il coperchio e si lascia che la tajine cuocia a fuoco lento. Quella classica è preparata con carne, frutta e spezie, il pollo è cucinato nella tajine con olive verdi e limone in salamoia, mentre l'agnello è preparato spesso con prugne e mandorle ed a noi hanno servito quest'ultima, veramente ottima. Come previsto, qui abbiamo anche incontrato il gruppo di Giovanni ed anche loro sono venuti con noi con un altro pulmino. Quando siamo arrivati abbiamo constatato che il locale era tipicamente marocchino, ma di lusso ed aveva un magnifico giardino; ci siamo sistemati ai tavoli ed abbiamo iniziato a cenare; io e Gianpi eravamo a tavola con i Biellesi i quali avevano ottime bottiglie di vino da pasto, mentre Fabio era al tavolo con Marinella, Armando e compagnia. Ci siamo parecchio divertiti, anche perché ad un certo punto della serata, una marocchina (abbastanza tarchiata!) è venuta ad invitare Gianpi a ballare e così pure Mario e Tommaso. Tra le risate e dopo aver scattato parecchie fotografie, siamo ritornati al pulmino che ci attendeva per riportarci al Camping dove abbiamo ancora brindato all'italiana, gustandoci una fetta di panettone ed infine siamo andati a dormire alle ore 3,30 del mattino.

### **Lunedì 1 gennaio 2007.**

Intera giornata dedicata alla visita di Marrakech sempre con i pullmini, sveglia alle ore 10.00, no colazione e ci siamo avviati con una guida italiana che già sul pulmino iniziava a parlare di questa città ed il nostro cortese Adil, perla del sud, meta agognata dai cavalieri del Mali, Niger e Mauritania per lo scambio di pietre preziose, avorio e spezie in cambio di sale, scelta da Winston Churchill quale luogo ideale dove potersi cimentare nel suo hobby preferito, vale a dire la pittura ed i soggiorni nel prestigioso Hotel La Mamounia. Iniziamo la visita con il simbolo della seconda Città Imperiale, la Koutoubia: alto 70 metri è il faro spirituale della Città Imperiale, dove tutte le mattine da 800 anni, vi è la cantilena del richiamo del muezzin, è la copia della Giralda di Siviglia e della Tour Hassan di Rabat e qui facciamo la foto di gruppo, le fredde tombe Saadiane, la Moschea Ben Youssef, addossata alla medersa (madrassa) uno dei più straordinari monumenti di Marrakech, gigantesca e superba scuola coranica fondata dal sultano merinide Abou el-Hassan, con davanti un gigantesco albero di banani, la medina, con le sue strade tortuose invase da una folla già di mattina, con i suoi variopinti souks, come quello del rame dove gli orafi martellano il metallo, quello riservato alla lana o quello delle pelli di montone oppure all'asta dei tappeti e dei caftani. Inoltre, i raggi del sole illuminano il marmo rosa delle fontane, fanno scintillare le magnifiche decorazioni e riscaldano i turchesi, i verdi e i bianchi dei mosaici; poi visitiamo la fabbrica del souk, dove, da secoli fra pelli stese al sole sulla paglia, vicino alle tinozze, gli artigiani usano da sempre lo

zafferano per fare il giallo, il papavero per il rosso, l'indaco per il blu e l'antimonio per il nero e qui ha meritato una fotografia l'esposizione delle tipiche ciabatte marocchine dai colori brillanti. Infine veniamo condotti in un'erboristeria nella Via Delle Spezie (molto rinomate in Marocco); decisamente un'altra dimensione, dove il profumo di zafferano, cumino, zenzero, verbena, chiodi di garofano e fiori d'arancio incantano le narici e sui banchi degli speziali stanno allineati vasi di henné, fiale di estratto di rose, gelsomino, menta, pezzi d'ambra, muschio, ecc. Qui noi tre acquistiamo cannella in polvere e zafferano in pistilli ma anche alcuni unguenti (loro li usano come medicinali). Quando usciamo, tutti logicamente dopo aver acquistato, vediamo Franco, uno del nostro gruppo vestito col caftano tipico marocchino acquistato poco prima e naturalmente gli scattiamo una fotografia. Poi il gruppo si divide perché alcuni pranzano nella Piazza principale della città, ossia Piazza Djemaa El Fna, teatro naturale giornaliero per giocolieri, racconta-storia, ciarlatani e incantatori di serpenti, soprattutto alle sera con spettacoli che incantano visitatori da tutto il mondo. Noi ed altri, compreso Tommy decidiamo di andare a pranzare in un ristorante dove cucinano uno squisito couscous, persino con l'uvetta, accompagnato da un ottimo tè alla menta come fine pasto invece del caffè. Nel pomeriggio, soddisfatti andiamo in giro per la città e ci rechiamo, sempre con la guida italiana e Adil alla visita del Palazzo della Bahia con gli stucchi e mosaici, dei giardini e del bacino della Menara; inoltre passiamo una viuzza strettissima dove si vende di tutto e Gabri acquista il tipico narghilé. La visita finisce qui e si ritorna in campeggio perché, purtroppo e sottolineo purtroppo, poichè io non vorrei vedere i serpenti, il gruppo decide di ritornare in serata coi pulmini a visitare Piazza Djemaa El Fna, con Adil e Said. Ringraziamo e salutiamo la guida italiana e ci avviamo al pullmino per il ritorno, passando per la splendida Piazza, ma io, per fortuna, sono in mezzo a Gianpi e Fabio che mi avvisano se si vedono dei serpenti! Dopo una bella doccia, come previsto, alle ore 20.00 scendiamo coi pullmini nella Piazza della Città Imperiale e davanti a noi si presenta uno scenario favoloso, quasi fiabesco: alla sera essa è illuminata da migliaia di lanterne e si presenta ancora più suggestiva; ci sono vari giocolieri e fortunatamente non ci sono gli incantatori di serpenti. Così decidiamo di cenare in Piazza ed è molto caratteristico vedere tutte le bancarelle con sedute sulle panchine di legno moltissime persone che cenano come noi; poi acquistiamo degli ottimi datteri e ritorniamo felici al Camping certi di trascorrere una serenissima notte e salutiamo calorosamente il secondo gruppo.

### **Martedì 2 gennaio 2007 – Km. percorsi 352**

Partenza alla mattina, dopo la colazione, per Ouarzazate via il colle Tichka a 2.260 m. che è la quota più alta che attraverseremo nel nostro viaggio. Ci fermiamo per la sosta caffè, con i biscotti di riso da me offerti, tipici Vercellesi e per far rifornimento di gasolio in un caratteristico paesino, Taddart, dove acquistiamo anche del pane. Poi saliamo al colle di Tichka con un bellissimo panorama stradale e le montagne con la neve, quest'anno caduta prima in Marocco; qui acquistiamo i souvenirs per i rispettivi genitori (piatto in ceramica con colori e disegni tipici marocchini da appendere o usare come centrotavola) mentre a Fabio, tutto contento, regaliamo la tajine. Poi, percorriamo l'Alto Atlante e ci fermiamo per pranzare vicino alla cittadina di Ait Ben (in marocchino figlio di) Haddou; dopo pranzo, attraversiamo un fiume per mezzo di un ponte fatto con sacchi di sabbia dove ci sono alcuni ragazzini marocchini che danno una mano ad attraversare in cambio di caramelle. Qui abbiamo visitato la kasbah di questa graziosissima cittadina dove attorno ad essa sono stati ambientati gli esterni di molti film famosi. Proseguiamo per Ouarzazate, breve giro orientativo e partiamo per Boumalne Dades (valle del Dades) con i canyon tra la valle e l'Alto Atlante; qui la valle del Dades forma il primo canyon, scolpendo un tratto di terra fertile dietro Boumalne du Dades e mentre salivamo con la fila dei Camper per andare a visitare le gole di Dades (temperatura 5°, fredda per essere in Marocco!) abbiamo incrociato quelli del secondo gruppo che tornavano dalla visita. Dopo la visita delle gole e aver acquistato un tuareg (foulard tipico

marocchino) per Fabio ed una cartolina con la stampa di un cammello per me, siamo andati a sistemarci per la notte in un Camping nelle gole di Dades.

### **Mercoledì 3 gennaio 2007 – Km. percorsi 261**

Alla mattina partenza dal Camping per l'escursione a Tinerhir, cittadina circondata da alte montagne e grandi giardini di palme, lungo la valle del Dades, con visita alle impressionanti Gole del Todra che, situate ad est, sono una successione di gigantesche pareti rocciose che cambiano di colore come in un incantesimo a seconda della luce del giorno, molto elevate attraversabili in fuoristrada o in furgoncini da Tinerhir fino al cuore dell'Atlante. Ci siamo fermati per pausa pranzo in Camper sul piazzale delle gole, siamo andati a prendere il caffè sul Camper di Mario e poi siamo andate a visitarle ed abbiamo fotografato due rocciatori che stavano salendo arrampicandosi fino in cima alle gole. Qui ho acquistato un porta pillole marocchino a 30 diran (3 €), in cambio di un paio di jeans vecchi (ogni volta che ci fermavamo nelle aree di parcheggio per la sosta caffè o per la pausa pranzo, arrivavano bambini, ragazzi o anche adulti a chiedere, molto gentilmente, se avevamo degli indumenti smessi od altro, compresi viveri e caramelle; ma noi tre non essendo stati informati prima del viaggio, di conseguenza non avevamo portato parecchio vestiario vecchio e quindi distribuivamo soprattutto caramelle, fazzoletti e materiale scolastico (penne, matite, ecc.), ma loro erano ugualmente felici ed era semplicemente meraviglioso vedere come brillavano gli occhi quando si donava loro anche poco! Dopo abbiamo proseguito per Erfoud (una cittadina a circa 50 Km. da Merzouga), via il villaggio di Tinjedad; Erfoud, prima che la strada tra Rissani e Merzouga fosse asfaltata, funzionava da base strategica per poter accedere alle dune sabbiose vicine a Merzouga. Da allora però è stata abbandonata e l'unico punto di interesse è la sagra dei datteri che dura per tre giorni nel mese di ottobre ed è particolarmente affascinante. Infine ci siamo sistemati per la notte nel Camping Erfoud 1. Qui, oltre all'aperitivo, Gianpi ha preparato la specialista Vercellese, vale a dire "panissa", il risotto a base di fagioli, guanciaie di maiale (o lardo) e vino nero corposo; insomma, per farla breve, un piatto molto ricco che hanno ugualmente apprezzato nonostante la povertà degli ingredienti a disposizione; infatti, i fagioli avrebbero dovuto essere i borlotti (noi avevamo i cannellini) e non avevamo né il guanciaie di maiale né il lardo, mentre il vino nero e il salame gentilmente li ha portati Mario. La serata era fresca quindi l'abbiamo gustata molto volentieri, abbiamo scattato parecchie fotografie e riso e scherzato per tutta la sera mangiando e bevendo allegramente. A tutti è dispiaciuto per Adil e Said che non hanno gustato la panissa per motivi della loro religione che vieta il consumo della carne e dei salumi, ma hanno mangiato altre leccornie preparate dagli altri componenti del gruppo. A tarda serata siamo andati a dormire molto satolli.

### **Giovedì 4 gennaio 2007 – Km. percorsi 60**

In mattinata sosta a Rissani, adagiato nel punto meno visibile del fiume Ziz; esso, per i visitatori, l'interesse principale del villaggio è dato dalla sua vicinanza con le dune Merzouga, raggiungibili ora lungo una nuova strada asfaltata (prima era necessario noleggiare un fuoristrada da Erfoud per attraversare il deserto). Qui abbiamo visitato il mausoleo di "Moulay Ali Cherif" fondatore della dinastia Alauita e l'interno della Medina, poi alcuni ksour tra cui uno in rovina adagiato su una collinetta e il ksar reale, una delle costruzioni più suggestive mai completate nel secolo presente. Poi successivo trasferimento alle dune di Merzouga Ovest, per vedere il tramonto. Con l'arrivo a Merzouga abbiamo toccato il punto più a sud del nostro viaggio; la strada offre un panorama indescrivibile, perchè oltrepassato il villaggio e le rovine degli ksour, inizia il deserto che regala una sensazione meravigliosa e si è avvolti da un'atmosfera di magia! Quando arriviamo, ci sistemiamo nel Villaggio - Camping "Touareg" e notiamo subito che in questo nulla del deserto, ci sono alcune abitazioni e ci domandiamo come fanno a sopravvivere, solamente...sabbia, sabbia, sabbia; bellissima, di un colore dorato scintillante al sole e noi tre ci siamo pentiti di non averla raccolta per

portarla a casa come ricordo!!! Ma abbiamo esclamato “un’altra volta”! Scopriamo anche che ci sono escursioni facoltative sulle dune che si possono percorrere a piedi, pronti a camminare per un’ora o a dorso di cammello o con la jeep naturalmente guidata da un autista marocchino, noi tre, entusiasti, optiamo per quest’ultima e ci prenotiamo per un giro nel pomeriggio verso le ore 16,30. Il clima è favorevole con il sole caldo ed alcuni “volontari”, vale a dire Armavio, Tommaso, Lia, Paolo, Giò e da ultimo, un po’ indeciso per l’acqua piuttosto fredda, Fabio, hanno il coraggio di tuffarsi nella piscina del Ristorante “La Kasbah” . Poi acquistiamo cartoline nel bar del ristorante e pranziamo ognuno sul proprio Camper; dopo pranzo Gianpi prepara il caffè per tutti, comodamente e pigramente seduti sulle sedie al sole. C’era un panorama stupendo!!! Poi alcuni si sono avviati sulle dune a piedi e tutti gli altri con le jeep; la jeep era di sei posti ed io ero seduta dietro con Gabri e Giò, davanti Patty e Marinella con l’autista, mentre Gianpi e Fabio sono saliti sopra un’altra jeep. Il percorso è quello dei rally alla Paris-Dakar sui crinali di sabbia ed è veramente emozionante ma, purtroppo ci è capitato un autista un po’pazzo che guidava troppo forte ed una di noi, durante un salto, ha battuto la testa contro la capote. Naturalmente noi ci siamo lamentati e l’autista ci ha intimato di lasciarci lì a piedi nel deserto! Poi siamo arrivati, finalmente, sulle dune più alte, ossia quelle nel centro dell’Erg (deserto) Chebbi, a nord di Merzouga che si ergono teatralmente da una pianura di scuro e sono spettacolari in ogni momento del giorno, ma specialmente la mattina presto e la sera tardi. Lì c’erano anche tutti gli altri partecipanti e Gianpi e Fabio che erano molto entusiasti perché si erano divertiti parecchio grazie al loro autista, berbero, molto gentile; Fabio, addirittura, quando è sceso dalla jeep, ha voluto una foto ricordo con lui ed ha messo in testa il touareg. Poi tutti abbiamo atteso il tramonto con un’emozione dentro fortissima ed io ho voluto fare una foto ricordo oltre che con il mio maritino, anche con Said (con Adil me l’ero già fatta fare fatta davanti al Ristorante dove abbiamo fatto il cenone di Capodanno). Poi a poco a poco il cielo si è arrossato e c’è stato un tramonto favoloso che ci ha mandato in contemplazione e siamo stati in silenzio per due minuti al fine di assaporare quei momenti!!! L’emozione che si prova è qualcosa di indescrivibile, bisogna esserci per capire!!!! (come lo spettacolo del Sole di Mezzanotte a Capo Nord, in Norvegia!!!). Infine siamo ritornati sulle rispettive jeep e questa volta l’autista è stato più calmo e quando siamo arrivati al Camper, come da programma, ci siamo preparati per la cena al Ristorante del Camping dove ci hanno servito un’ottima zuppa di datteri e siamo stati allietati dalla musica marocchina. Dopo cena, abbiamo acceso un falò e ci siamo riuniti intorno al fuoco a cantare canzoni italiane e poi due donne marocchine ci hanno suonato ancora loro musiche; noi abbiamo ancora bevuto e offerto a loro il panettone ancora rimasto da Capodanno. Infine e soprattutto con tanta serenità nell’animo siamo andati a letto; all’alba ci aspettava ancora lo spettacolare tramonto sulle dune!!!

#### **Venerdì 5 gennaio 2007 – Km. percorsi 456**

Alla mattina, sveglia prestissimo per vedere ancora il sorgere del sole sul deserto, uno spettacolo mozzafiato! Poi via coi Camper, dopo una veloce colazione, perchè quel giorno la partenza era per Fes via Midelt, cittadina dominata da una delle cime più alte dell’Alto Atlante – Djebel Ayachi - 3.700 mt. che abbiamo visto durante il nostro percorso, abbastanza impegnativo, con una strada con molti saliscendi, eravamo circondati da montagne con un’altezza media di 2.000 mt., siamo poi entrati nelle gole dello Ziz ed abbiamo attraversato il Tunnel del Legionario, costruito dai francesi nel 1930. Breve sosta caffè con successivo rifornimento di gasolio e, superata Midelt, siamo entrati in una pianura brulla e deserta con davanti a noi le montagne del Medio Atlante. Il percorso molto suggestivo si snoda tra foreste di cedri e querce e passi ragguardevoli fino ad arrivare ad Azrou. Ci siamo fermati per pranzare velocemente sul Camper e abbiamo proseguito il nostro cammino, finchè siamo arrivati a sud di Azrou, ricca di cedreti che qui sono un habitat unico in Marocco, grazie allo scenario verdeggiante che contrasta alla grande con le zone aride e desolate della catena

del Medio Atlante; essi sono il rifugio di diversi branchi di bertucce, uno degli animali più comuni in Marocco. Qui abbiamo parcheggiato i Camper e abbiamo iniziato la visita nella foresta popolata di bertucce con i guardiani che permettono di dare a loro del cibo; io ero felicissima di poterle, finalmente, vedere da vicino e tutti abbiamo incominciato a dargli da mangiare crackers, biscottini, ecc. Alcune si trovavano addirittura ai margini della foresta, ma poiché sono animali timidi, un atteggiamento intrusivo, costringeva la ritirata di tutto il branco sulle cime degli alberi. Era emozionante vedere alcune di esse come si mettevano in posa per farsi fotografare ed era uno spettacolo vederli portare il cibo alla bocca con le loro mani prensili! Interessante è anche la varietà di uccelli che popolano la foresta, come due specie di picchio rosso e il biancone; inoltre, i cedri costituiscono anche un riparo ombroso per diverse varietà di fiori come la peonia rosa e varie specie di orchidee, che sono un paradiso per un gran numero di farfalle (da aprile in poi). Io, ma anche altri componenti del nostro gruppo, non volevamo più venir via da quella foresta di scimmie ma, purtroppo, il tempo incalzava e bisognava proseguire la visita per Ifrane e successivamente a Fes. Arrivo a Fes nel tardo pomeriggio, abbiamo pernottato nel Camping Internazionale di Fes (per 2 notti); c'era anche il secondo gruppo e poi siamo andati, per l'ultima volta, a cena in un ristorante marocchino "Palais la Medina", nei pressi del campeggio, un locale molto caratteristico che era bellissimo come decorazioni all'interno della sala; abbiamo cenato tipico marocchino con musica e danza del ventre, con le danzatrici marocchine per Tommaso, Mario e Armando. Nel finale c'è stata una bellissima sorpresa poiché è comparsa Gabri vestita da Regina marocchina che si è esibita in uno spettacolo con i danzatori marocchini; come finale è stato molto divertente ed abbiamo trascorso una bella serata tutti insieme. Infine siamo andati a letto molto felici e desiderosi di visitare la città il giorno dopo.

#### **Sabato 6 gennaio 2007.**

Intera giornata dedicata alla visita di Fes, centro spirituale e culturale del Marocco: Fes el-Bali, la città vecchia, Patrimonio dell'Umanità, caratteristico labirinto di viuzze che si affacciano su splendide piazze incorniciate da palazzi signorili con la Medersa el Attarin, famosa scuola coranica, i pittoreschi souk ed il quartiere dei conciatori. Al mattino, dopo la colazione, abbiamo visitato, molto bene, in bus, con la guida italiana che ci spiegava nei dettagli, il quartiere dei conciatori, che è situato in una viuzza molto stretta; ovviamente, c'era una puzza incredibile di pelle e qui la guida ci ha condotto su in terrazza dove si vedevano le fabbriche per lavorare le pelli, mentre nel piano sottostante c'era un locale dove si vedevano gli oggetti in pelle. Dopo siamo andati a vedere Fes-El Djedid, la città nuova con la Piazza Centrale antistante il Palazzo Reale dalle porte dorate all'esterno ed il quartiere Ebraico con la visita alla Sinagoga (Chiesa ebraica) ed infine il quartiere Mellah o del Sale. Infine abbiamo visitato una casa signorile al cui interno si vendevano bellissimi tappeti, tessuti a mano, che alcuni partecipanti hanno acquistato, con fantasie marocchine e ci hanno offerto un ottimo tè alla menta. Per l'ultima volta, abbiamo pranzato in un ristorante al centro di Fes e poi abbiamo continuato la nostra visita alla città; visto dall'alto di Fes sul crastone della collina si vede il cimitero che i Musulmani costruiscono sempre in alto al fine di avere i loro cari non nascosti (come da noi), ma sempre in primo piano, poi abbiamo visitato all'interno la madrassa, molto lussuosa ed infine siamo andati in un negozio, consigliato da Adil per fare gli ultimi acquisti come souvenirs vari e lì noi tre abbiamo acquistato i bicchieri per servire il tè alla menta. Nel tardo pomeriggio, dopo aver scattato ancora le ultime fotografie, siamo ritornati in campeggio dove abbiamo cenato e poi siamo andati a letto.

#### **Domenica 7 gennaio 2007 – Km. percorsi 431**

Iniziano con quella odierna e finiranno in Italia le ultime giornate del nostro viaggio; alla mattina sveglia prestissimo perché l'obiettivo principale delle giornate era quello di percorrere più Km. possibili limitando le soste al minimo. Abbiamo ripercorso gran parte della strada fatta inizialmente



per raggiungere Meknes - come si sarebbe voluto tornare indietro volentieri!!! – ma, purtroppo, non era possibile poiché dovevamo arrivare al porto di Tangeri nel primo pomeriggio, dopo aver fatto un ultimo rifornimento di gasolio. A malincuore quella mattina non abbiamo avuto la sosta caffè, ma il buon Tommaso ci ha riservato una piacevolissima sorpresa poiché ci ha fatto sostare per pranzo in un posticino carinissimo dove si potevano ammirare le onde dell'Oceano al confine con il Marocco, Asillah. Qui abbiamo tirato fuori ancora i tavoli ed, insieme, con aperitivo compreso, abbiamo mangiato e bevuto abbondantemente con i generi alimentari di ognuno di noi; poi abbiamo preso il caffè e il “pusa” caffè e siamo andati a fare un giretto lungo la spiaggia. Mentre stavamo pranzando, è passato un marocchino con una bertuccia e così ho pregato Gianpiero di farmi fare la fotografia con la scimmietta sulla spalla. Certamente ero emozionatissima, ma si è avverato un sogno che non credevo mai si realizzasse!!! Anche un altro del nostro gruppo ha voluto la fotografia ed è stata una bellissima pausa pranzo. A malincuore abbiamo dovuto lasciare quel luogo meraviglioso e, nel pomeriggio, verso le ore 1700, eravamo pronti al porto di Tangeri al fine di espletare le procedure burocratiche per l'attraversamento della frontiera. Qui abbiamo incontrato il secondo gruppo che, come noi, si accingevano a ritornare dal viaggio, poiché finito, e abbiamo salutato Adil e Said che, gentilmente ci avevano accompagnato fino al porto. Purtroppo, sotto un sole cocente, un po' seduti sul Camper, un po' fuori dal mezzo per chiacchierare ancora con i partecipanti, con le lunghissime file di automezzi che dovevano fare la stessa routine come noi, si è fatta sera tardi; così abbiamo deciso di mangiare un panino (eravamo ancora sazi del pranzo) e bere sul nostro Camper. Finalmente, molto più in ritardo dell'orario di partenza previsto, ossia le ore 21.00; infatti erano circa le ore 22.30, ci siamo imbarcati sul traghetto che ci ha condotto ad Algeciras. Oramai eravamo tutti molto stanchi e qualcuno ha anche dormito per tutto il tragitto, fino all'orario d'arrivo, ossia le ore una di notte, e non le ore 23,30/24.00, come stabilito. Poi abbiamo espletato le formalità d'ingresso, che sono state abbastanza veloci, in territorio spagnolo e ci siamo fermati per la sosta, notturna, ovviamente libera, data l'ora, nel parcheggio di un supermercato non molto lontano da dove eravamo sbarcati. Infine, abbiamo scambiato i saluti con baci e abbracci con chi l'indomani non sarebbe più partito con noi, perchè alcuni partecipanti del nostro gruppo proseguivano ancora le vacanze; chi si fermava a visitare parte della Spagna, mentre una coppia ritornava con la nave, come all'andata, altri ancora si accodavano al gruppo di Giovanni. Infine siamo andati a dormire; erano le ore 2.30 circa ed il giorno dopo sarebbe stato un viaggio estenuante!

#### **Lunedì 8 gennaio 2007 – Km. percorsi 705**

Inizia il trasferimento per l'Italia per giungervi, possibilmente, nella giornata di mercoledì. Sveglia prestissimo, superveloce colazione e percorrenza di autostrade e superstrade, fermandosi brevemente in aree di servizio per il carico del carburante e per spuntino veloce sul Camper. Poi di nuovo in viaggio accelerando il più possibile; infine ci siamo fermati alle ore 19.00 di sera in una cittadina di mare della Spagna, molto graziosa: Playa de Miramar, dove abbiamo sostato per la notte e, finalmente, siamo andati a mettere i piedi sotto il tavolo. Qui ci hanno trattato molto bene, abbiamo mangiato ottimamente ed abbiamo riso e scherzato per tutta la sera. Dopo una lauta cena, siamo andati in spiaggia a vedere il tramonto e, finalmente, esausti siamo andati a letto.

#### **Martedì 9 gennaio 2007 – Km. percorsi 572**

Alla mattina sveglia prestissimo, ancora superveloce colazione e via in autostrada e superstrada a velocità sostenuta. Il traffico è intenso ma si viaggia bene, spuntino veloce sul Camper e di nuovo in viaggio a ritmo sostenuto fino a sera, verso le ore 19.30. Poi, finalmente, ci siamo fermati al confine con la Francia in un'area di sosta per Camper per la notte ed abbiamo, nuovamente, accontentato le nostre papille gustative in un ristorante molto caratteristico, consigliatoci da Giovanni, “ La Jonquera” con servizio self.service ed un vastissimo assortimento di cibo. Qui ci siamo accomodati

al tavolo e abbiamo incominciato a servirci dall'antipasto al dolce, chiacchierando, ma scherzando di meno, perché ormai eravamo consapevoli che fosse l'ultima serata insieme e, ovviamente, il morale non era alle stelle. Infine, stanchissimi, siamo andati a dormire.

**Mercoledì 10 gennaio 2007 – Km. percorsi 777**

Al mattino, sveglia presto per affrontare gli ultimi chilometri del nostro viaggio di ritorno, purtroppo!!!!!! Veloce colazione e poi via per l'autostrada a ritmo sempre sostenuto fino ad un paesino graziosissimo di montagna dove abbiamo sostato per il pranzo sul Camper. Abbiamo ancora preso un caffè insieme e ripartenza ognuno per il ritorno alle proprie città. Ovviamente, non eravamo veloci a sparecchiare e sbrigare le ultime faccende, ma cercavamo di allungare il tempo il più possibile!!! Purtroppo, invece, siamo poi ripartiti per l'autostrada fino alla sosta dove ci siamo salutati definitivamente con baci e abbracci, ma, soprattutto con il proposito di risentirci, sia telefonicamente sia via e-mail, di spedirci le foto a vicenda e, soprattutto di rivederci!!!!!! Infine, noi siamo ripartiti con una breve sosta all'autogrill per gustarci uno squisito marocchino italiano e lì abbiamo incontrato altri due partecipanti del nostro gruppo di Biella; così abbiamo viaggiato comunicando ancora coi CB fin quasi all'arrivo a casa nostra! Arrivo a Vercelli circa le ore 18.30, siamo andati a cena in una Pizzeria vicino a casa nostra e mentre cenavamo avevamo ancora lo sguardo sognante di tutte le meraviglie ammirate in quel luogo così affascinante!!!!!! Infatti, tutti e tre vorremmo ritornarci in futuro!!!